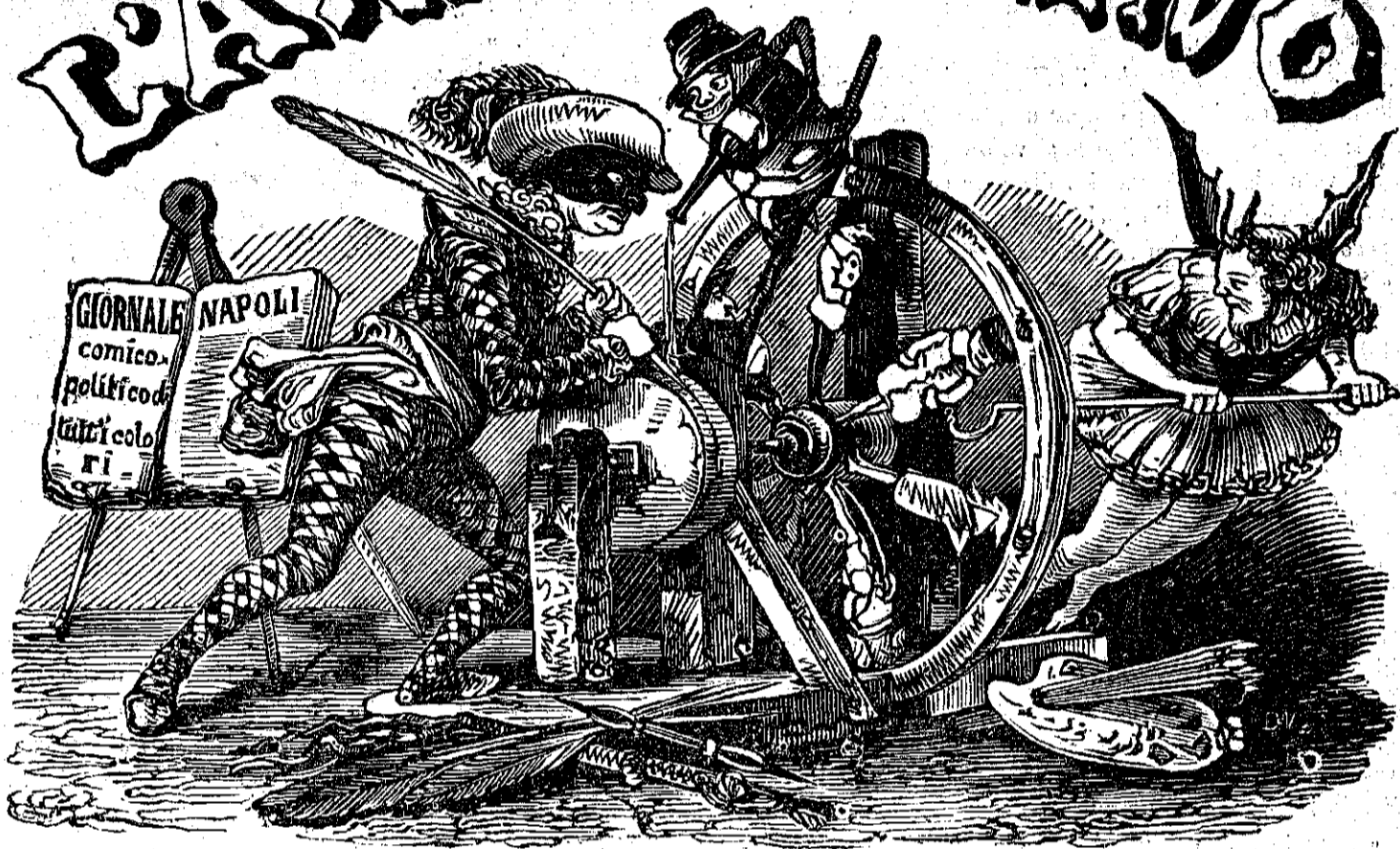


L'ARLECCHINO



NAPOLI - LUNEDÌ 4 GIUGNO 1849

ANNO SECONDO — NUMERO 94

Associazioni

GIORNALE COMICO-POLITICO DI TUTTI I COLORI

Condizioni

	Nap.	Prov.
Un Mese	0:50	0:62
Tre Mesi	1:40	1:80
Six Mesi	2:60	3:00
Un Anno	4:60	5:40

Un numero costa grana 2.

Le associazioni datano dal 1, 11 e 21 d'ogni mese.
Si ricevono le sole lettere affrancate.
Le associazioni si pagano anticipate.
L'ufficio palazzo Barbaja a Toledo n. 210 p. matto.
Si pubblica in tutt'i giorni meno le feste.

NAPOLI 3 GIUGNO

In questo momento io sono come Napoleone, quando due secoli l'un contro l'altro armato sommessi a lui si volsero, ed egli per tutta risposta si sedette e non disse nulla. (Vedi Manzoni: *Ei fe silenzio ed arbitro s'assise in mezzo a lor.*) Io però fo più di Napoleone, mi seggo, ma non fo silenzio, parlo o almeno scrivo. Le due cose l'una contro l'altra armata, tra le quali mi trovo io, sono le chiusure e l'apertura. Io sto tra la chiusura e l'apertura come una prigionia. La chiusura è quella della fu Assemblea di Parigi, e l'apertura è quella della imminente Assemblea anche di Parigi. A Parigi le Assemblee sono come i limoni del giardino di Armida (Vedi Tasso: *E mentre spunta l'un l'altro matura*) o piuttosto come i fichi (vedi il detto Tasso: *Sovra il nascente fico invecchia il fico.*) A noi dunque.

Ma prima di cominciare bisogna che faccia una rettificazione.

Non sono io solo che sto tra l'apertura e la chiusura. L'aver compagni al duol scema la pena. È anche Napoleone nipote nello stato in cui sono io, cioè tra le

chè fa silenzio, ed arbitro si asside in mezzo a loro.

Se io fossi un ministro interpellato non potrei parlare nè dell'apertura nè della chiusura, perchè la chiusura rappresenta il passato e sul passato costituzionalmente abbiamo l'obbligo di gettare un velo impenetrabile; l'apertura oggi che vi scrivo (e notate sempre che l'oggi mio è ieri come vi dissi l'altro ieri) l'apertura rappresenta il futuro, ed « il futuro non è in nostro potere. »

Ma siccome non sono che un semplice Arlecchino, responsabile per altro in faccia ai miei associati, debbo tenervi al corrente almeno della chiusura, per parlarvi poi dell'apertura quando ne avrò notizia.

Tutto quello che ufficialmente mi è pervenuto della chiusura è che il 26 maggio alle 7 della sera l'assemblea diè termine alla sua seduta, e votò all'unanimità dei ringraziamenti alla Guardia Nazionale sedentaria, mobile, ed all'armata (Nota bene, in un giornale serio dell'alta Italia l'ortografia di questa parola era sbagliata così: « ringraziamenti alla Guardia nazionale sedentanea mobile ed allarmata. »)

Il prefetto delle bocche del Rodano fece affiggere alle cantonate di Marsiglia questa notizia, ed i Marsigliesi aprirono tanto di bocca, all'annuncio del prefetto delle

or e H o.

Permettete ora che a mia volta ve ne faccia imboccare una delle mie.

Voi non avete letto che l'affisso tradotto dal dispaccio telegrafico, ma io vado sempre un punto più di là, vado alla radice, vado addirittura al voto espresso dall'assemblea, voto che mi è riuscito di avere coi miei mezzi indiretti (anch'io ne ho, chi non ne ha!) e che presso a poco si esprime in questi termini:

« Signora guardia nazionale, (parliamo alla *sedentanea*), la Francia vi è grata per bocca nostra e col nostro cuore, del dovere che voi avete adempito. Voi siete sedentanei; il muoversi per voi era un delitto; nulla nuoce tanto quanto di muoversi allorchè si deve esser sedentario. Facciamo dunque plauso alla vostra immobilità. Se aveste imitato le guardie mobili, questo plauso si sarebbe cambiato in biasimo.

« Signora guardia nazionale (parliamo alla *mobile*). L'assemblea vi esprime i ringraziamenti della Francia per il modo come adempiste al vostro dovere. Voi siete mobili, l'immobilità per voi era un delitto, nulla nuoce più all'ordine quanto l'esser sedentario allorchè si deve esser mobile. Facciamo dunque plauso ai vostri movimenti, se aveste imitato i sedentanei, questo plauso si sarebbe cambiato in biasimo.

« Armata, a voi poi si spettano più larghi ringraziamenti; voi non siete nè mobile nè sedentanea, per conseguenza dovevate muovervi e non muovervi; nè potevate meglio eseguir questo difficile dovere, se non obbedendo agli ordini di Changarnier, che vi ha detto: « Il popolo è sovrano; l'assemblea è la rappresentanza del popolo, dunque non obbedite al presidente dell'assemblea nazionale, ma a me, solo a me, non ad altri che a me. » Voi obbedendo a Changarnier, avete fatto il vostro dovere. Non avete obbedito a noi, non siete venuta quando vi abbiamo chiamati; ecco perchè avete diritto a tutta la nostra gratitudine.

« Ognuno deve fare il suo debito; voi il vostro, noi il nostro. Ed in fatti cred'amo di averlo adempiuto e ne chiamiamo giudici l'Europa ed i posteri. L'assemblea che cos'è? Un parlamento. E noi abbiamo parlato, per una sessione intera non abbiamo fatto che parlare. Quanto poi al conchiudere qualche cosa, non c'è nessuna legge che ci impone questo dovere. La Costituzione è là, e nei suoi tanti articoli non ve ne è alcuno che ci obblighi ad una conclusione.

« L'articolo V ci obbligava a non prendere le armi contro i popoli deboli, or noi non abbiamo seguito quell'articolo; il ministero ha sostenuto che Roma non era un popolo *debole*, e questo con i pezzi di appoggio inviati da Oudinot; noi abbiamo protestato; il Ministero ha mandato Lesseps, noi abbiamo protestato, il ministero non ci ha fatto saper più niente, e noi abbiamo riprotestato. La Francia non è andata per battersi, poi si è battuta, poi non si è più battuta, dunque noi abbiamo fatto il nostro dovere.

« Qual è ora il nostro mandato? Quello di consegnare intatti i nostri poteri all'assemblea legislativa che ci succe-

derà; ed intatti glieli consegniamo, perchè non ce ne siamo serviti. »

L'Assemblea ha approvato ad unanimità questo voto della detta Assemblea.

AFFARI DELL'ALTRO MONDO

La repubblica domenicana è stata finalmente riconosciuta dalla sua sorella la repubblica francese.

La Francia riconosce subito le repubbliche che spuntano all'altro mondo, e così non rompe mai l'articolo 5 dello statuto.

Dovete sapere che all'altro mondo si è costituita la repubblica domenicana, e sta bene.

Alcuni viaggiatori sostengono che questa repubblica chiamasi domenicana perchè solamente ne' giorni di domenica ci è la repubblica, e i giorni di lavoro sono giorni festivi e perciò la repubblica è sospesa. Ed ecco come a S. Domingo la repubblica ci è e non ci è, perchè ci è la domenica e non ci è ne' giorni di lavoro. I domenicani stanno nella civilizzazione più innanzi de' francesi. In Francia la repubblica non ci è nemmeno una volta l'anno, e a S. Domingo la repubblica funziona una volta la settimana.

Quello che facciamo i settimanali berrettati figli di S. Domingo negli altri giorni della settimana io non lo so.

Credo però che ogni giorno in quel paese ci è una diversa forma di governo. Il lunedì p. e. ci potrebbe essere l'assolutismo, il martedì un governo un poco più temperato, il mercoledì funziona la fazione anarchica, il giovedì si mette lo stato d'assedio, il venerdì e il sabato che sono giorni di magro ci sta la costituzione, e la domenica poi si chiude la settimana con la repubblica.

La Francia ha riconosciuto subito questa pubblicazione settimanale, e per meglio dire questa repubblica domenicana.

Questo riconoscimento è stato il pomo della discordia in Haiti, ed ha aizzato i neri contro i bianchi. In quell'angolo del mondo ci stanno le famiglie de' neri, e le famiglie de' bianchi come stavano a Firenze molti secoli indietro, e siccome i francesi che sono bianchi hanno riconosciuto la repubblica rossa di S. Domingo, così i *candidi* neri di Haiti hanno gridato *abbasso i bianchi*.

Intanto il generale Soulouque di Haiti ha risoluto di abbattere l'albero periodico settimanale che alzano i domenicani nella loro città. A tal uopo egli si è mosso con un forte nerbo di armati verso S. Domingo, e siccome è partito da Haiti la domenica così si è trovato il lunedì sotto le mura di quella città che è demagoga una volta la settimana.

I *candidi* neri condotti dal feld Soulouque per abbattere l'albero periodico di S. Domingo essendo ieri arrivati il lunedì come vi ho detto, vi hanno trovato l'ordine, il trattato del 15 di là, ed altre bagattelle simili.

Il feld Soulouque si è creduto vittima di una mistifi-



Attecchino — L'amico Tempo si veste da demagogo.
Cangiano i saggi
A seconda dei casi i lor vestiti.

cazione non sapendo che pensare di questo cambiamento di forma di governo.

Il mio corrispondente dell'altro mondo scrive che in questo frangente il feld Soulonque abbia avuto il seguente abboccamento col sindaco di S. Domingo :

— Signor sindaco, io era venuto co' miei *candidi* neri per abbattere i vostri *rossi* bianchi, ma con somma mia meraviglia non ho trovato niente che mostri il vostro malintenzionatismo.

— Signor feld, voi non siete arrivato a tempo. Ieri ci era la repubblica tra noi, ma oggi lunedì è festa e le vacanze durano sino a Domenica prossima.

— Signor Sindaco, dite ai vostri concittadini che se non cancelleranno la domenica dal calendario io darò di mano a' miei incantati pezzi d'appoggio.

— La nostra repubblica domenicana è sorella legittima della repubblica francese, in modo che se voi venite domenica ad abbattere il nostro albero periodico, noi ci appelleremo alla sorella.

— L'articolo 5 della costituzione francese è vero che promette ajuto a' popoli che patiscono di debolezza, ma questo articolo è stato molto modificato e fecondato, e voi aspettate invano il loro ajuto.

— Allora la repubblica settimanale farà da sè.

— Così è finito il colloquio, tra il feld e il sindaco.

Non sappiamo ancora se nella seguente domenica sia ricominciato l'attacco di Soulonque a S. Domingo.

OPERE PUBBLICHE

Finalmente ci siamo ; l'ultima volta si cominciò dall'illuminare i deputati, e questa volta s'incominciò dall'ingrandire i pari

Badate che io parlo costituzionalmente, val quanto dire figuratamente, prendo il contenuto pel contenente ; non sarà una *sineddoche*, la quale è la figura per eccellenza costituzionale, ma è sempre una figura, di cui l'organo vi darà il nome, perchè io non attento alla proprietà altrui.

Dunque l'ingrandimento in parola significa che si sta ingrandendo la camera dei pari. Ma qui c'è un'altra figura; oggi sono costituzionale in tutta l'estensione della parola ; ho detto che si sta ingrandendo la camera dei pari, ed ho inteso dire che si sta ingrandendo il contenuto di quella camera.

La camera contiene i pari, ed i sedili in cui si siedono i pari (per ora i soli sedili). L'accrescimento, secondo mi dicono, è cominciato dai sedili, ma è da supporre che dopo dell'accrescimento dei sedili, viene l'accrescimento dei pari.

Fin qui in quella camera i sedili erano in maggioranza ed intanto ora la maggioranza si fa più grande, e ragionevolmente anco la minoranza deve essere accresciuta, perchè nel caso diverso sarebbe inutile quella maggioranza.

(Vi dev' dare una preghiera; questa notizia dell'ingran-

dimento non mi è pervenuta per via ufficiale; se la volete credere, credetela, e sta bene; se non la volete credere, non la credete, e sta pure bene.)

Dunque è indubitato che i lavori della camera dei pari sono in via di costruzione ; appresso, credo, cominceranno quelli della camera dei deputati.

Qui sta l'imbroglio ; ingrandire la camera dei deputati, senza alterarne la sua regolare configurazione, è una cosa difficile.

Nella camera dei pari non c'è nè dritta nè sinistra, ma nella camera dei deputati come fare per ingrandire la sinistra e ridurre ad una *sineddoche* la dritta ?

Del resto spero che la nuova camera non abbia nè dritta, nè sinistra (a suo tempo parlerò del contenuto); e questo lo spero con tutto il cuore (parlerò senza maschera) pel bene di tutti, o come direbbe il sottorgano, *pel bene del paese e delle istituzioni*.

SCIoglimento

Non sapete che effetto può fare la Dieta sul Corpo germanico ? La Dieta di Francoforte ha pensato di sciogliersi, e si è sciolta.

Il Presidente della Dieta si ha messo il cappello e dando di mano al campanello, ha diretto le seguenti parole agli onorevoli preopinanti dell'Assemblea :

« Signori rappresentanti,

« Noi stiamo lì lì per essere sciolti da una mano superiore, e sia bene; perchè le nostre sedute se fossero andate di questo passo sarebbero durate sino alla venuta « de' posteri.

« Le nostre fatiche parlamentari sono state coronate del « più favorevole successo. La costituzione da noi fatta è « stata svolta, modificata in un modo tale, che, appena ce n'è « rimasto il titolo.

« Signori rappresentanti, la costituzione ora ci è e non « ci è. Ci è perchè ce n'è stata *octroyée* una, e non ci è « perchè quella che abbiamo fatto noi è passata agli eterni « riposi; dove troverà molte compagne.

« Noi membri della Dieta siamo per perdere il peso « sul corpo della Germania, e se non ci ritiriamo noi « spontaneamente, siate sicuri che ci faranno ritirare can- « didamente co' pezzi incantati, e perciò uno scioglimento « è inevitabile. Sciogliamoci dunque spontaneamente, e « prima di appellarci a' posteri cerchiamo di appellarci ai « contemporanei.

« Finita questa allocuzione i membri della Dieta di Fran- « coforte se ne sono usciti, taciti, soli e senza compagnia

Andando l'un dinanzi e l'altro dopo
Come i frati minor vanno per via.

L'Editore responsabile
Luigi Bellisario.